

ECONOMIA

LE MOTIVAZIONI

«L'ELENCO DEI MOTIVI CHE HANNO PORTATO A QUESTA CONTRAZIONE È LUNGO: DAL CALO DELLE COMMESSE ALL'ELEVATA PRESSIONE FISCALE FINO AL COSTO DELL'ENERGIA»

Imprese, il bilancio è in rosso

Nel 2017 ne sono sparite 85. Male (-55) anche quelle artigiane

di ENRICO AGNESSI

DOPO QUALCHE timido ma costante segnale di ripresa, ecco la doccia fredda per il mondo dell'economia imolese. Se da un lato i primi nove mesi del 2017 si erano chiusi infatti con il segno più, i dati sulla natalità-mortalità delle imprese nei dieci comuni, relativi all'intero anno appena trascorso, sono nel complesso molto negativi. Il report, certificato come al solito dalla Camera di Commercio di Bologna, evidenzia un saldo di meno 85 imprese a livello di circondario, frutto delle 600 realtà che hanno aperto i battenti nel periodo considerato e delle 685 costrette invece a chiuderli. In virtù di questi dati, al 31 dicem-

SOTTO L'OROLOGIO

A Imola sono state registrate 304 nuove realtà, ma in 361 si sono cancellate

bre nei dieci comuni erano presenti 11.898 imprese, delle quali 10.790 attive. Analizzando nel dettaglio i singoli territori, si scopre che la situazione peggiore si verifica proprio a Imola. Sotto l'Orologio, dove le imprese sono 5.958 (5.347 attive), nel 2017 si sono registrate alla Ca-



Sergio Sangiorgi, vicesegretario di Confartigianato Imprese

mera di commercio 304 realtà, a fronte di 361 che si sono invece cancellate (-57). Ma vanno male anche Castel San Pietro (-27), Medicina e Dozza (entrambe -10), Casalfiumanese e Fontanelice (-4). Segnali positivi, invece, per Borgo Tossignano (+8), Castel del Rio (+6) e Castel Guelfo (+13). Saldo zero, infine, a Mordano.

Preoccupa, in particolare, la situazione delle imprese artigiane. Al 31 dicembre 2017 sono 3.642 quelle attive nel circondario imolese, con 210 nuove iscrizioni e 265 cessazioni. Negli ultimi tre anni, il trend di diminuzione dello stock di imprese si è ridotto: ma dal 2008, quando l'anagrafe segnava

4.034 imprese artigiane attive, a oggi, si registra una diminuzione di 392 realtà, con un calo del 9,7%.

«Sono anni ormai che prosegue il calo del numero delle imprese artigiane, compensato solo in parte dalle nuove matricole – rimarca Sergio Sangiorgi, vicesegretario di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana –. L'elenco dei motivi che hanno portato a questa contrazione è lungo. Dalla diminuzione delle commesse legate alla crisi e ai cambiamenti in corso al calo dei consumi, dall'elevata pressione previdenziale e fiscale alla difficoltà di accesso al credito per le piccole imprese, passando per l'effetto di una burocrazia che non vuole fare passi indietro e dal costo delle locazioni e dell'energia».

Come Confartigianato «siamo impegnati a sostenere gli sforzi delle imprese – conclude Sangiorgi –, perché ogni laboratorio che chiude, o bottega che abbassa la saracinesca, specie nei comuni più piccoli, è un pezzo di vita non solo produttiva, ma anche sociale, che viene a mancare al territorio. Non solo, ma si viene infine a interrompere il ricambio generazionale sul quale da sempre siamo impegnati per rilanciare i mestieri sempre più ricercati oggi dall'utenza».

IL BANDO LE AZIENDE POSSONO FAR DOMANDA DAL 19 MARZO AL 27 APRILE

Contributi a chi investe in sicurezza

VIDEOSORVEGLIANZA, casseforti, blindature e sistemi anti-taccheggio. Ma anche porte di sicurezza, vetri antisfondamento, sistemi biometrici di accesso e dispositivi di illuminazione notturna. Oltre ovviamente agli strumenti di pagamento elettronici e a quelli di rilevazione delle banconote false. A fronte di un'emergenza criminalità che non conosce tregua, sono queste alcune delle spese per le quali le imprese del territorio potranno chiedere il contributo a fondo perduto della Camera di Commercio di Bologna. La misura prevede un contributo pari al 50% delle spese ammissibili, fino a un massimo di 3mila euro per unità locale. Ciascuna impresa può comunque presentare una domanda che comprenda gli interventi su più unità locali ubicate nell'area metropolitana di Bologna. Sono ammissibili i costi sostenuti per l'acquisto e l'installazione dei nuovi impianti o sistemi di nuova fabbricazione installati nella propria attività. Non saranno prese in considerazione domande di contributo relative a costi complessivi ammissi-



La Camera di Commercio copre a fondo perduto fino al 50% delle spese

bili di importo inferiore a mille euro.

LE FATTURE RELATIVE alle spese per cui si chiede il contributo dovranno comunque essere emesse e integralmente pagate tra il 1° gennaio e il giorno di invio telematico della domanda. Non sono ammesse le autofatture. I sistemi di sicurezza e dispositivi di pagamento per i quali si richiede il contributo dovranno risultare installati entro la data del 29 giugno 2018. Le domande per richiedere il contributo dovranno essere inviate esclusivamente dal 19 marzo al 27 aprile in modalità telematica con firma digitale attraverso lo sportello specifico online 'Contributi alle imprese', all'interno del sistema Webtelemaco di Infocamere. «Sul tema della sicurezza e della prevenzione di furti, rapine e microcriminalità le attività di vicinato sono sempre molto sensibili e i recenti episodi avvenuti nel centro storico lo confermano – rileva il presidente di Confcommercio Ascom Imola, Danilo Galassi –. Poter lavorare con tranquillità è un prerequisito del fare impresa ed è ancora una volta molto positiva l'opportunità che offre la Camera di Commercio di Bologna di abbattere i costi per dotarsi di sistemi e dispositivi innovativi. ☎ 0542/619611.

'JOBSMART'

Giovedì gran finale con revisione dei curricula vitae

SONO oltre 500 gli studenti che hanno partecipato a 'Jobsmart, giovani al lavoro', ciclo di appuntamenti organizzati dal Comitato giovani soci della Bcc ravennate forlivese e imolese per approfondire le problematiche e le esigenze delle nuove generazioni che si affacciano sul mercato del lavoro. Ai tre incontri (30 novembre 2017, 25 gennaio, 22 febbraio) sono stati invitati gli istituti superiori di Imola. Sala gremita in occasione di ogni serata. Ciascun appuntamento aveva un filo conduttore specifico che è stato affrontato con vari ospiti. Nella prima serata, dal titolo «Cercare lavoro in tempi difficili», i giovani si sono confrontati con Osvaldo Danzi, esperto in risorse umane, che ha parlato dei canali giusti, dal curriculum vitae ai social network, mediante i quali proporsi alle aziende. «Chiedilo al direttore» è stato il titolo della seconda serata dove i giovani hanno avuto la possibilità di rivolgere a dirigenti di importanti aziende del territorio (Gruppo Hera, Gruppo Sacmi, Curti e Crif) domande e curiosità al fine di superare un colloquio di lavoro e comprendere gli errori che più frequentemente commettono i candidati durante una selezione di personale.

Infine, l'ultimo incontro è stato dedicato al tema «Chi fa da sé. Racconti di chi il lavoro se l'è creato o ha reinventato se stesso». Tra gli ospiti alcune personalità che hanno creduto in un progetto imprenditoriale e fondato l'impresa di cui oggi sono responsabili: Alberto Dalmasso, fondatore della startup italiana Satspay, Luca Cavina, tra i fondatori di Social Cities, e Mattia Alberani, fondatore di Cine Food. Era presente anche Massimiliano Mascia, chef del San Domenico che ha raccontato la sua esperienza di giovane cuoco che, terminata la scuola, ha iniziato a viaggiare il mondo con lo scopo di ampliare le proprie conoscenze. Ma in realtà Jobsmart si chiude giovedì con 'Futuropratico'. Alle 20.45 alla Sala Bcc Città e Cultura si terrà un laboratorio rivolto ai giovani partecipanti e dedicato alla revisione e messa a punto del curriculum vitae alla luce dei suggerimenti che i relatori hanno dato nelle varie serate.